

**Chi è**

**Storico della sinistra da Togliatti a Gordon Brown**



**DONALD SASSOON**

STORICO E SCRITTORE

DOCENTE AL QUEEN MARY COLLEGE

Ordinario di Storia europea comparata, è autore, tra l'altro, di «Togliatti e la via italiana al socialismo» (Einaudi 1980), «Cento anni di socialismo» (Editori Riuniti 1997). «La cultura degli Europei dal 1800 a oggi» (Rizzoli 2009).

oggi, che mi ha dato delle speranze per una vittoria laburista. Ci sono delle possibilità perché dalle urne possa uscire un Parlamento dove nessun singolo partito abbia la maggioranza assoluta. Questa è la prospettiva migliore, più ragionevole, per il Labour. Se a due-tre mesi dalle elezioni, i Conservatori di David Cameron hanno ancora 10-11 punti di vantaggio, mi pare francamente improbabile una rimonta laburista in grado di colmare questo gap, tanto più che gli ultimi scandali che hanno investito tre importanti ex ministri laburisti non aiuteranno certo Gordon Brown a risalire la china».

**Da studioso della sinistra europea, Lei scorge elementi che diano il senso di una rimessa in movimento in Europa di un pensiero progressista?**

«L'idea che ci sia un disegno progres-

sista nella sinistra europea, è un'idea che non trova solidi agganci. Mi pare più un'aspirazione che un dato di realtà. In questo momento, la sinistra spera di tornare a governare non perché ha un disegno di cambiamento della società, ma perché è portatrice di un disegno che tende a guardare al passato cercando di ripristinare le cose che aveva fatto prima, prima dell'ondata neoliberista. Quelle cose per le quali ha ancora un seguito di una certa importanza...».

**Vale a dire?**

«Le riforme sociali, il Welfare... Che ci si possa tornare completamente è impossibile, questo lo sanno tutti nella sinistra, ma si tratta pur sempre di arginare le peggiori conseguenze negative del periodo neoliberista; un neoliberismo, è bene sottolinearlo, che comunque non si può certo dire che sia morto e sepolto».

**Si può dunque sostenere che la forza attrattiva della sinistra europea risieda oggi nel suo "conservatorismo" rispetto ad alcuni capisaldi del vecchio Welfare?**

«Direi proprio di sì. La gente che alle prossime elezioni in Gran Bretagna ed anche nel resto dell'Europa, dirà "ma questa volta è meglio che voti per la sinistra", è gente che davanti a delle prospettive negative dal punto di vista economico e sociale, pensa "è meglio che affidi le mie sorti e quelle della mia famiglia a forze politiche che comunque cercheranno di proteggermi dai tagli peggiori della spesa pubblica...". È meglio dunque puntare su una sinistra che cercherà di difendere il servizio sanitario nazionale, che cercherà di proteggere il sistema scolastico pubblico. Insomma, ad attrarre potrebbe essere una sorta di "conservatorismo di sinistra". Su questo la sinistra potrebbe cominciare a costruire un progetto per il futuro, me lo auguro, ma al momento francamente delle idee sul futuro non ne vedo».❖

# Meno deficit, lavoro hi-tech La ricetta di Brown: 5 punti per battere i tory alle urne

**Cinque punti per vincere. Gordon Brown presenta il suo piano di battaglia per le elezioni. Un milione di posti di lavoro qualificati, banda larga, economia hi-tech e servizi garantiti. Fatti salvi i tagli del deficit pubblico.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Sarà che le elezioni, non ancora annunciate, sono ormai alle porte - la data più accreditata è per il 6 maggio - o che vedersi raffigurato in un libro come un colterico che fa tremare i polsi al suo staff lo ha liberato, come sostiene, dal grigiore impostato del ruolo. Ma Gordon Brown tira fuori le unghie per annunciare la sua piattaforma elettorale, con l'obiettivo di lasciare agli altri solo le briciole: cinque punti per battere i Tory e rimettere in piedi l'economia del paese. Una ricetta che, dice, guarda al futuro e punta ad una via di mezzo capace di bilanciare i conti in ordine e la garanzia dei servizi essenziali, con la promessa di un milione di posti di lavoro qualificati attraverso un'economia ipertecnologica.

**SONDAGGI IN RIMONTA**

Tre mandati labour già spesi e non sentirli. Brown non sembra lasciarsi intimidire dal passato di governo. Non c'è nella società, spiega al Guardian, l'urgenza di cambiare valori di riferimento, non nel senso indicato dai Tory almeno. Semmai il bisogno di una prospettiva. E questo è quanto pensa di poter offrire. Come? Al primo posto il leader laburista mette la ripresa economica e il dimezzamento del debito pubblico, gonfiato dalla necessità di interven-

ti per calmierare la crisi. I tagli del budget sono inevitabili, ma per il rientro Brown si dà un orizzonte di tre anni, a partire dal 2011, per non spezzare le ali alla ripresa e arrivare al punto due del programma: dare una mano alle famiglie, con tassi più leggeri per i mutui, sconti fiscali per i nuclei con figli piccoli e un rialzo delle pensioni a partire dal 2012. Terzo obiettivo: un'economia hi-tech capace di creare nuove opportunità di lavoro, una banca per gli investimenti verdi, banda larga per tutti. Voci già sentite nell'agenda di Obama e che qui tornano affiancate dalla necessità di mantenere gli investimenti in sicurezza, scuola e sanità - accludendo il diritto ad avere l'esito di test anti-cancro in una settimana. Quinto punto: controllo del-

**NO SARKOZY DAY: UN FLOP**

Solo un migliaio a Parigi per l'evento organizzato via Facebook, sull'esempio dell'analoga manifestazione italiana contro Berlusconi. Il popolo viola francese si consola: «È un inizio».

l'immigrazione e sanzioni per i comportamenti antisociali. Per Brown, che annuncia un contratto annuale verificabile sugli esiti del governo, la rimonta è possibile, gli ultimi sondaggi lo danno dietro di appena due punti sui Tory. «La più grande dimostrazione di faccia tosta nella storia britannica», è stato il commento del leader conservatore David Cameron, che addebita a Brown l'aumento del deficit e rilancia la sua ricetta: tagli alle tasse e austerità.❖



# UNIAMOCI...

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

ONLINE **0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE **0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA **0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.